

IL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI AREZZO





COMMITTENTE
Comune di Arezzo

PROGETTO ARCHITETTONICO
Manfredi Nicoletti con **Fabrizio Pagliano Tajani** con la collaborazione di **Luisa Campagna, Daniela De Santis, Pasquale Leone, Anna Senesi**

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE
Michele Valentini

COORDINATORE DELLA SICUREZZA
Alfonso Sorrento

STRUTTURE
Michele Mele

IMPIANTI
Enetec
(Renato Tito, Giorgio Landolfi)

ANTINCENDIO
Studio Sorrento

CALCOLI ECONOMICI
Roberto Postorino

DIREZIONE LAVORI
Antonio Sorrento con
Piero Bracciali e **Francesco Misuri**

IMPRESA
Nembo

IMPIANTISTICA
Verico

ACCIAIO
Aeclanum Iamiere

MARMI
Mariotti Carlo & Figli

Il Nuovo Palazzo di Giustizia di Arezzo, Premio Internazionale IAA per il migliore edificio del 2002, è un manufatto in osmosi con il paesaggio circostante e con le preesistenze. Vicino alla Fortezza Medicea e all'interno di un parco storico, il nuovo volume ospita le principali aule d'udienza e gli uffici della presidenza del Tribunale. È collegato ad un edificio neoclassico, precedentemente struttura ospedaliera, restaurato e utilizzato per uffici e archivi.

L'ex Ospedale Garbasso e il suo parco sono vincolati dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici. Il progetto coniuga le esigenze della conservazione storica con quelle distributive, statiche, impiantistiche, e prende forma dall'analisi delle caratteristiche del sito e delle sue condizioni climatiche.

Il progetto della nuova ala è una metafora del suo contesto: le meraviglie vegetali del parco e la struttura medioevale della città, anticamente protetta a nord dal tracciato a conca delle mura e aperta sul lato opposto verso le piazze, i giardini e il territorio. Anche il nuovo edificio è racchiuso sul lato nord da un guscio murario concavo, porzione di cono inclinato con base ellittica, in granito nero Shanxi Black, con superficie fiammata per ottenere un'elegante tonalità grigio scuro.

Le lastre di rivestimento corrono lungo le generatrici della superficie conoide in cemento armato sulla quale sono appoggiate. Si dispongono quindi secondo inclinazioni diverse rispetto alla linea di terra ma con un ritmo costante lungo la generatrice rendendo quindi regolari gli scarti dovuti alla non-complanarità e non sovrapposizione tra lastra e lastra. Ne risulta una superficie ad "effetto armadillo", caratteristica di alcuni esseri viventi.

I pannelli del guscio formano una parete ventilata e sono agganciati a una sottostruttura di binari in acciaio inox posti lungo le direttrici del conoide.

La parete interseca le bucaure orizzontali, disposte irregolarmente seguendo le specifiche funzioni.

L'edificio offre invece a sud una facciata vetrata inclinata, schermata attraverso la sovrapposizione di due differenti superfici a diversa curvatura e traslucide, con vibranti brise soleil in acciaio inox spazzolato sorretti da una trama di pilastri a differente inclinazione anch'essi in acciaio.

Questa doppia pelle trasparente consente l'ingresso controllato della luce natu-

rale che, attraverso il sistema dei brise soleil, viene filtrata e opportunamente direzionata verso la hall e le aule d'assise. L'inclinazione delle lamelle impedisce l'irradiazione diretta durante i mesi estivi e consente la penetrazione dei raggi solari durante il periodo invernale. Il trattamento della superficie in acciaio inox favorisce lo sfruttamento della luce naturale, grazie alla riflessione verso l'interno. In tal modo una foglia d'argento bioclimatica protegge l'ambiente interno tramite un'ombra luminosa e dialoga con il parco senza interferire con gli elementi neoclassici adiacenti. La sovrapposizione delle superfici svergolate crea uno spazio diafano e mutevole, con modulazioni dinamiche che rendono indefinito lo spazio, come un'architettura che respira.





Manfredi Nicoletti, Architetto

Laurea presso l'Università di Roma, Master in architettura presso il MIT, USA, dopo un'intensa collaborazione con Walter Gropius, Minoru Yamasaki e P.L. Nervi, Manfredi Nicoletti nel '57 apre il proprio studio a Roma. È attivo in Italia, Europa, Africa, USA e Asia. Professore ordinario presso l'Università di Roma, vice presidente dell'Accademia Internazionale di Architettura, membro dell'Accademia di Russia, dell'Accademia Internazionale di Mosca e dell'Accademia di Architettura di Francia. Ha ricevuto il titolo di "Officier de l'Ordre des art et Lettres" dal governo francese. Nicoletti è un pioniere della progettazione bioclimatica e megastruttu-

rale, urbana e architettonica. Alla metà degli Anni '70, il suo libro "L'Ecosistema Urbano", apre le tematiche ambientali a valori psico-culturali. Esperto in ecologia urbana per il Governo Italiano e la Comunità Europea, membro dell'Istituto Italiano per l'Architettura bioclimatica (ENEA) dell'Eurosolar, del PLEA (Passive and Low Energy Association), vincitore del premio internazionale Wren (World Renewable Energy Network). Ha fondato e diretto per alcuni anni il corso "Architettura Ecosistemica" all'Università di Roma. Le sue strutture più innovative si ispirano alle forme della natura. Pubblicato internazionalmente, il suo progetto di Grattacielo Elicoidale di 650 m d'altezza, integra tensostrutture, principi aerodinamici e un comportamento ecosistemico. Nicoletti ha inoltre pubblicato numerosi saggi di critica architettonica. Il suo volume "L'architettura delle caverne" ha ricevuto il premio internazionale del Comité International des Critique d'Architecture. Nel 2003 ha fondato con Luca Nicoletti e Giulia Falconi lo Studio Nicoletti Associati.



Dedalo & Minosse

07/08



PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE 2007-2008
promosso da ALA-Assoarchitetti

Il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia di Arezzo è stato insignito del "Premio Speciale Regione Veneto", ritirato dallo stesso architetto Manfredi Nicoletti, durante la cerimonia tenutasi il 30 maggio 2008 presso il Teatro Olimpico di Vicenza alla presenza di circa 700 ospiti.

Un altro migliaio di ospiti all'inaugurazione della mostra che ne è derivata, allestita a Palazzo Valmarana Braga, dove sono stati esposti i vari progetti vincitori dei quali abbiamo fatto menzione nel nostro precedente numero di NERO architetture 6/08.

Una sintesi dell'esposizione principale sarà in tour sia in Italia che all'estero toccando Venezia, Bologna, Brescia, Trieste, Milano, Napoli, Caserta, Aosta, Roma, Oristano, Sochi e Mosca, Riga, Tokyo, Vienna, S. Francisco e Barcellona.